"Un gigante di santità, fino all'ultimo respiro"

domenica 03 aprile 2005

5 mila persone, molte sotto la pioggia, hanno partecipato alla messa in suffragio del Papa
MESSA IN SUFFRAGIO DI SUA SANTITA’ GIOVANNI PAOLO II

5 mila persone, alcune centinaia all’aperto sotto una pioggia scrosciante, hanno partecipato questa sera - anche attraverso maxischermi - alla Santa Messa in suffragio del Santo Padre Giovanni Paolo II che si è celebrata nella cattedrale “S.Lorenzo” di Trapani.
Presenti le autorità civili e militari: il prefetto Giovanni Finazzo, le autorità militari, i sindaci della diocesi con i gonfaloni, deputati,assessori, sindacalisti ma soprattutto tanta gente comune, a cominciare degli ammalati accompagnati dai volontari dell’Unitalsi.
“Abbiamo amato questo papa straordinario che ha stupito il mondo con il suo stile apostolico missionario, aperto al mondo; egli è stato evangelizzatore instancabile, innamorato dell’uomo, moderno, attento alle dinamiche della comunicazione che ha saputo piegare agli interessi del Vangelo. – ha detto il vescovo Francesco Miccichè nell’omelia - Davanti a noi si è stagliato come gigante la sua figura sofferta, piegata, che accusava difficoltà di linguaggio prima, segnata dal silenzio poi. Giovanni Paolo II non ha abdicato al suo mandato di servizio fino in fondo, fino all’ultimo respiro.Le migliaia di uomini e donne che si sono raccolte in preghiera in piazza S. Pietro e i miliardi che hanno seguito l’andamento della sua malattia attraverso i mezzi della comunicazione sociale rivelano la popolarità, l’amore, l’affetto che circondava la sua persona di pastore universale della Chiesa. La nostra Santa Chiesa di Trapani in unione a tutta la Chiesa Universale vuole rendere grazie a Dio attraverso questa celebrazione Eucaristica: per averci dato per 26 anni questo papa straordinariamente grande, per l’esempio della sua fede granitica e semplice, della sua spiritualità forte e coinvolgente, del suo amore smisurato a Cristo, della sua devozione filiale alla Madonna Santissima, della sua passione per l’uomo, della sua predilezione verso i giovani, del suo

messaggio coraggioso e liberante, della sua testimonianza di santità. Sul suo esempio vale la pena di spendere la nostra vita per qualcosa di bello e di grande. Ciascuno di noi può fare qualcosa per cambiare il mondo in meglio – ha concluso mons. Miccichè -Vale la pena di tentare. Questa morte, sono certo, sarà un germe di vita nuova per tanti, servirà a scuotere l’indifferenza, l’apatia, la tiepidezza di tanti uomini e donne credenti e non.”
Alla fine della Messa il vescovo insieme ai sacerdoti, ai diaconi e a tutta l’assemblea ha letto la preghiera all’Annunziata, di cui oggi si celebra la festa, scritta e recitata dal Papa a Trapani nel corso della Visita Pastorale in città l’8 Maggio del 1993.

Ecco il testo della preghiera:
Preghiera a Maria SS. Annunziata

Maria, madre del Redentore e dell’umanità,
ancella obbediente alla Parola divina,
ottienici dal Cristo tuo Figlio il dono
di essere portatori solleciti della gioia e della riconciliazione nell’amore
a quanti incontriamo sul nostro cammino.

Vergine dell’Annunciazione,
speranza della nostra Chiesa e della nostra società.
Riempi del tuo gaudio spirituale tutti noi

che abitiamo in questa Diocesi di Trapani,
ricca di fermenti di rinnovamento,
e che intendiamo dedicare la nostra esistenza ai fratelli.
Vergine della Visitazione, immagine viva della Chiesa,
sii Tu il nostro modello di servizio e di evangelizzazione.
Sii stella e guida sicura fra le insidie
che minacciano la pace e la concordia sociale.
Sii Madre per chi a te ricorre e fiducioso t’invoca.
Benedetta sii tu, Maria.
Amen!

Giovanni Paolo II

Trapani, 8 Maggio 1993